



*Punto
di vista*

di Francesca Dossi
e Alfonso Colzani



Il bello del Natale in famiglia

Tra una settimana sarà Natale, la festa delle feste, quella che sa parlare a tutti, religiosi o meno, ricchi o poveri, abitanti della città, della periferia o delle zone rurali, ai mari o ai monti. La festa che più coinvolge i cinque sensi: la vista con le luci che spuntano qua e là da ogni dove, l'udito con la musica e i canti tradizionali che ci accompagnano in questo periodo, il tatto con gli auguri che ci scambiamo quel giorno, più calorosi, più teneri, il gusto e l'olfatto come certo anche voi riuscite a immaginare...

E coinvolge anche un sesto senso, quello che attiva il nostro desiderio di farci più buoni, di tirar fuori il lato migliore di noi per-

ché le relazioni si distendano così da assaporare la delicata intensità dei momenti di pace, di accordo, di armonia; l'eternità di quel "fra noi" riuscito che ci dona la ragione buona del nostro esistere gli uni per il bene degli altri. Come se quel bambino che nasce fosse invito a tenerci caro ciò che più conta per noi e per la nostra vita, a festeggiare tutto il bene del nostro esistere.

Nelle nostre famiglie capita che l'atmosfera dell'intesa si raffreddi per tante ragioni: la frenesia del quotidiano, la superficialità, il diverbio vero e proprio, l'indifferenza reciproca o, viceversa,

ché le relazioni si distendano così da assaporare la delicata intensità dei momenti di pace, di accordo, di armonia; l'eternità di quel "fra noi" riuscito che ci dona la ragione buona del nostro esistere gli uni per il bene degli altri. Come se quel bambino che nasce fosse invito a tenerci caro ciò che più conta per noi e per la nostra vita, a festeggiare tutto il bene del nostro esistere.

Riscoprire i legami che sono ben più ampi, profondi e saldi di eventuali dissapori

l'eccesso di controllo sull'altro/a... Per tanti motivi nelle nostre famiglie ci perdiamo di vista, abbiamo occhi sbagliati per l'altro/a, così che non li vediamo realmente pur avendoli sempre sott'occhio.

C'è bisogno del momento sacro della festa per farci reincontrare veramente, un momento di pausa che ci dona lo sguardo giusto, ci permette di stare insieme e di sen-

tirci vicini, importanti gli uni per gli altri. Insieme in famiglia, la nostra ma anche quella allargata, per concedere spazio alle radici che ci legano, per incontrarci nella nostra veste migliore e riscop-

rire i legami che sono ben più ampi, profondi e saldi di eventuali dissapori; di tali legami c'è solo da ringraziare e gioire.

Natale si fa così, lo speriamo almeno per i più, e forse non importa se poi la grande famiglia si disperde e si torna alle proprie case. Forse resta molto nella "piccola" famiglia, quella con i figli non ancora adulti, piccoli o grandi che siano: hanno visto o rivisto gli zii, i nonni, i cugini... hanno sentito ciò che li lega a loro, hanno magari avvertito che qualcuno non c'è più e si sono fatti, in quel clima festoso o almeno non troppo triste, una ragione buona del fluire della vita, di generazione in generazione... sempre grazie al dono di un Bimbo che nasce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA